

Open day, prenotazioni chiuse in 45 minuti

DOMANI 700 INIEZIONI PER I CITTADINI TRA I 18 E I 39 ANNI

SARNO. Sono trascorsi appena 45 minuti perché le prenotazioni per la vaccinazione anti-Covid raggiungessero quota 700, l'equivalente delle dosi disponibili per l'open day organizzato al centro vaccinale allestito al teatro De Lise di Sarno, nel Salernitano, domani dalle 9 alle 19 con il siero di Johnson e Johnson e dedicato a tutti i residenti della provincia di Salerno appartenenti all'Asl Salerno. «Uno straordinaria sold-out», evidenzia il vicesindaco di Sarno, Roberto Robustelli, spiegando che «avevamo a disposizione 700 vaccini e in 45 minuti abbiamo raggiunto le 737 prenotazioni». «Questo - ragiona - denota il senso di voler voltare pagina. Il 90% dei prenotati sono persone che vanno in quella fascia d'età che non è prenotabile sulla piattaforma regionale, ossia 18-39 anni». Il Comune ha creato una piattaforma informatica rimasta aperta fino a esaurimento delle prenotazioni possibili e non esclude che si possa organizzare un altro appuntamento open, legato alla disponibilità dei sieri. Intanto, prosegue spedita la campagna vaccinale, organizzata da Confagricoltura Salerno con Regione Campania e Asl Salerno, per i titolari e i dipendenti delle aziende agricole della provincia di Salerno. Dall'apertura dell'hub a Battipaglia della scorsa settimana, sono stati somministrati quasi mille vaccini. In attesa, ci sono duemila persone. Confagricoltura, infatti, conferma che sono quasi cento le aziende che hanno fatto richiesta di vaccinazione per i dipendenti.



Peso: 11%

Il tentativo di mediazione per favorire il turismo
Figliuolo: le dosi in vacanza? Io non sono contrario

Il fronte delle regioni del Nord per rinviare i vaccini di agosto

ROMA L'alleggerimento delle agende vaccinali nelle due settimane centrali di agosto. Per favorire il turismo, non vincolando troppo i residenti a dover rientrare anzitempo dalle ferie per il richiamo. Si è così creato un fronte del Nord che include Lombardia, Veneto, Piemonte e in subordine il Friuli-Venezia Giulia. Quattro regioni a guida leghista, con Massimiliano Fedriga, in virtù del suo incarico di presidente della Conferenza, nel ruolo di cucitore con le altre regioni per trovare una sintesi sulle vaccinazioni estive. Non sfugge che il titolare del dicastero con delega al turismo sia il leghista Massimo Garavaglia. La volontà è quella di pianificare la seconda dose consentendo alla stragrande maggioranza di chi vive in queste regioni di prenotare il primo appuntamento vaccinale e di «simulare» il secondo, ricalibrandolo poi nella prima o nella quarta settimana di agosto a seconda del preparato che ci si inoculerà.

Si tratta di una proposta di mediazione, tecnicamente già disponibile sulle piattaforme di prenotazione di queste re-

gioni, per non dover aspettare che sia il commissario Francesco Figliuolo a trovare un'intesa di difficile realizzazione, vista la complessità logistica di spostare le dosi in funzione di flussi turistici ipotizzabili ma non quantificabili. A tal riguardo, Figliuolo, ieri sera su La7, ha detto di non essere contrario «ai vaccini in vacanza, se ci sono le condizioni la Conferenza delle Regioni può fare proposte ma voglio un quadro armonico».

Oggi si accennerà al tema nel vertice tra regioni e governo sul decreto legge Semplificazioni. Ma realisticamente il 3 giugno, nel prossimo incontro in calendario, si cercherà una mediazione finale per uscire dall'impasse sulle vaccinazioni estive. Le altre regioni vanno in ordine sparso: l'Emilia Romagna si dice pronta a vaccinare solo i residenti che si spostano sulla riviera ad agosto. La Liguria ha firmato un accordo di reciprocità col Piemonte, a cui guarda la Lombardia, che però ancora deve essere vagliato dalla struttura commissariale. Il Lazio confida nei preparati a

vettore virale che spingeranno la campagna in estate. L'assessore alla Salute, Alessio D'Amato, sostiene che il problema della seconda dose ad agosto può essere bypassato spingendo le inoculazioni di J&J (che non necessitano del richiamo) e di AstraZeneca, che invece incorpora una seconda somministrazione a distanza di tre mesi, quindi a settembre. Sardegna e Sicilia ritengono sia necessaria una maggiorazione delle fiale ad agosto ma sollevano il problema della carenza di personale sanitario se c'è da dover effettuare migliaia di punture aggiuntive. La Campania, dopo aver messo in sicurezza le isole, chiede una compensazione delle dosi che però non è nei piani di Figliuolo, il quale intende non derogare dalla proporzionalità dei vaccini tarati sulla popolazione residente. La Toscana ha in programma per oggi un incontro tecnico perché in teoria potrebbe essere interessata a stipulare accordi di reciprocità con Liguria, Emilia-Romagna, Umbria e Lombardia. Ma è chiaro che prima del 3 giugno sarà difficile trovare la solu-

zione.

Al momento c'è una fascia che attende, quella tra i 30 e i 39 anni: nella gran parte delle regioni nei prossimi giorni si apriranno le prenotazioni. È chiaro che sarebbe auspicabile che in tutte sia possibile simulare la tempistica del richiamo. La difficoltà della programmazione sta però nel vaccino che ci si inoculerà. Per gli under 60 in teoria Pfizer e Moderna sarebbero i preparati in via preferenziale, mentre Vaxzevria e J&J su base volontaria. I primi due fanno scattare la seconda dose tra i 35 e i 42 giorni. Per chi si vaccinerà a fine giugno, rischio richiamo ad agosto. Ecco perché potrebbero aver successo gli «Astraday». Usati per incentivare un vaccino che non ha goduto di buona comunicazione, ora sembrano i facilitatori delle ferie estive per il richiamo a tre mesi.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In visita Il primo ministro francese Jean Castex visita il Museo d'Orsay, a Parigi, riaperto il 19 maggio dopo sei mesi di stop per la pandemia (Afp)



Peso:52%

LA CAMPAGNA

La pandemia, gli scenari

Vaccini, più dosi e obiettivo giovani

► Volpe: «Dopo gli over 40 apriremo a tutte le fasce d'età ▶ Oggi inoculazioni a Limatola, domani tocca a Molinara stiamo accelerando anche con i richiami ai professori» Già 185mila somministrazioni, media giornaliera di 3mila

Luella De Ciampis

«Dopo gli over 40, tra giugno e luglio, usufruendo della formula "open day" e se arriveranno le migliaia di dosi previste e ci daranno il via libera, apriremo a tutte le fasce d'età e vaccineremo tutti». Così il direttore generale Gennaro Volpe nel corso della giornata vaccinale organizzata nella biblioteca comunale di Vitulano, dove sono state inoculate 500 dosi di Johnson & Johnson. Un evento che, ancora una volta, ha registrato il tutto esaurito. Affermazioni, quelle del digi, che fanno ben sperare sulla possibilità di vaccinare in tempi brevi anche le categorie dei più giovani che sono le più esposte al contagio perché più inclini agli assembramenti e a trasgredire le regole imposte dall'emergenza Covid e, quindi, più vulnerabili, visto che le altre categorie di popolazione stanno raggiungendo la fase di copertura sperata per il raggiungimento dell'immunità di gregge. «Questa è una settimana all'insegna degli open day - dice il manager - perché l'idea sta funzionando e in questo modo riusciamo a somministrare molti più vaccini del previsto. È una modalità che risponde alle richieste dei sindaci intenzionati ad accelerare i tempi della campagna e che, nel contempo, rappresenta il modo più giusto di fruizione di questo tipo di vaccino, pratico e monodose. I prossimi appuntamenti riguardano Limatola domani (oggi, ndr) e Molinara giovedì (domani, ndr). Inoltre, siamo in contatto con alcuni sindaci della Valle Caudina per organizzare qualcosa in quella zona già per venerdì. Sicuramente, per il nostro personale rappresenta uno sforzo ulteriore ma è importante muoversi in questa direzione, ri-

spondendo anche all'esigenza di far conoscere il territorio del Sannio attraverso iniziative che coinvolgono direttamente il sistema sanitario». Per organizzare l'open day, il sindaco di Molinara Giuseppe Addabbo ha messo a disposizione dell'Asl la struttura di palazzo Ionni da poco ristrutturata.

LE FORNITURE

Ormai, l'attività vaccinale non dovrebbe più subire rallentamenti legati all'approvvigionamento di vaccini in quanto Moderna e Pfizer stanno arrivando puntualmente con cadenza settimanale e, nei prossimi mesi, dovrebbero essere intensificate di molto. Ieri sono arrivate le dosi di Moderna mentre oggi sarà consegnato Pfizer. Intanto, si sta procedendo con la somministrazione delle seconde dosi di AstraZeneca al personale scolastico e alle forze dell'ordine, che stanno ricevendo i primi richiami. Si è resa necessaria una gestione molto oculata dei vaccini per evitare di rimanere sprovvisti e di non riuscire a somministrare i richiami. Infatti, il dipartimento di Prevenzione dell'Asl, ancor prima che si scatenassero le polemiche sull'affidabilità del farmaco, aveva provveduto a conservare le scorte per sopperire alle necessità di quella fascia di popolazione che aveva già fatto la prima dose. «Stiamo accelerando anche in questo campo - continua Volpe - continuando ad anticipare le convocazioni per i richiami. Per questo, invito

tutti gli appartenenti alla categoria del personale scolastico di essere attenti alla posta elettronica perché i nostri avvisi arrivano per mail. Per completare i richiami ci vorranno ancora tra i 15 e i 20 giorni ma puntiamo ad arrivare a tutti nell'arco di un paio di mesi per mettere finalmente il Sannio al sicuro dal Covid. Attualmente, abbiamo solo un migliaio di positivi su tutto il territorio, peraltro, quasi tutti asintomatici». Intanto, agli inizi di giugno aprirà anche l'hub vaccinale di San Giorgio del Sannio. Già superata la soglia delle 180.000 somministrazioni nel Sannio, a conferma che i dati dei vaccini iniettati sono in costante evoluzione. Quelli aggiornati fino a ieri, riferiscono di 184.909 inoculazioni tra prime e seconde dosi, con un trend di una media di circa 3.000 vaccinazioni effettuate nelle 24 ore, caratterizzato da un sensibile aumento da metà settimana fino a raggiungere picchi di 4.500, e da un calo agli inizi della settimana successiva, per effetto dell'esaurimento delle scorte vaccinali.

IL REPORT

Ancora in calo i pazienti in degenza nei reparti Covid del Rummo dove sono occupati soltanto 25 posti letto. Ormai la situazione sta tornando alla normalità, si riducono gli accessi in pronto soccorso e aumentano le guarigioni. Quattro le dimissio-



ni del giorno a fronte di un solo ricovero. In leggero aumento il numero dei contagi censiti dall'Asl che riferisce di 16 positivi, 11 dei quali asintomatici, e di 29 guariti su 697 tamponi processati.

**IN CALO I DEGENTI
AL «RUMMO»
OCCUPATI SOLO
25 POSTI LETTO
L'ASL CENSISCE
SEDICI NUOVI CASI**



IL MANAGER Il direttore generale dell'Asl Gennaro Volpe



Peso: 39%

LA PREVENZIONE

Open day, 500 sieri monodose a Vitulano e la pinacoteca-hub diventa spot turistico

Giovanna Di Notte

Il tour vaccinale tra le diverse località della provincia sannita continua: nel Sannio la voglia di vaccinare e di vaccinarsi c'è. Ne è la dimostrazione il riscontro ottenuto dall'ultimo «open day» che ieri ha fatto tappa in valle Vitulanese. Centinaia di persone, provenienti da diversi comuni del beneventano, si sono recate presso l'hub vaccinale allestito a Vitulano: in un solo giorno è stato somministrato il vaccino monodose «Johnson&Johnson» a 500 persone.

Il grande centro vaccinale ha accolto gli over 40 residenti nel beneventano: nei giorni scorsi le richieste sono state numerose e qualcuna è anche giunta da fuori regione e da cittadini più giovani. Ieri la priorità per effettuare le somministrazioni è stata stabilita in base alla fascia d'età dei richiedenti: a ricevere la dose sono stati gli over 50 in mattinata, nel pomeriggio i quarantenni e a fine giornata, come reso noto dal sindaco Raffaele Scarinzi, per non buttare via le dosi avanzate, è stato somministrato il vaccino a qualche cittadino più giovane.

IL SINDACO

Per il risultato raggiunto e per il riscontro ottenuto dalla popolazione ha espresso soddisfazione il primo cittadino di Vitulano: «La priorità è la salute - dice - quindi è chiaro che le persone sono particolarmente attente e pronte a rispondere alle possibilità date dalle istituzioni. Vitulano ha avuto la fortuna di ospitare questo grande flusso di perso-

ne che sono venute a vaccinarsi e riteniamo di aver offerto, insieme all'Asl, un servizio che è stato molto apprezzato vista la risposta dei cittadini». La macchina organizzativa è stata «impeccabile»: ad affermarlo è stato Scarinzi che per questo ha voluto ringraziare il direttore generale dell'Asl di Benevento Genaro Volpe e tutto il personale sanitario per la disponibilità e la professionalità messa in campo. Inoltre, per garantire la sicurezza e l'ordine pubblico nei pressi della pinacoteca è stato fondamentale il supporto dei volontari della Protezione civile, della polizia municipale e dei dipendenti comunali dell'ente vitulanese.

LE MISURE

In questi ultimi mesi caratterizzati dall'emergenza sanitaria il Comune di Vitulano è stato impegnato in prima linea per arginare i rischi attraverso screening di massa e prevenzione. La pandemia, probabilmente anche grazie alle attività messe in campo dall'amministrazione, nell'ultimo anno ha solo sfiorato il piccolo centro sannita: tra i cittadini vitulanesi non si sono registrati decessi per Covid-19. «Abbiamo vissuto - continua la fascia tricolore - dei momenti difficili con alcuni focolai che ci hanno preoccupato ma ci siamo adoperati organizzando delle giornate dedicate alla prevenzione facendo più volte screening di massa e nelle scuole. Siamo stati fortunati perché il virus ci ha solo sfiorato, non ci sono stati morti o malati gravi a causa del Covid. Questa è certamente una

nota positiva: significa che c'è stata prevenzione e che la popolazione è stata attenta, probabilmente anche le condizioni fisiche dei miei concittadini erano buone».

LA PROMOZIONE

Il primo cittadino, poi, ha sottolineato che la giornata di ieri è stata anche l'occasione per far conoscere il territorio. Infatti, prima e dopo il vaccino, il Comune di Vitulano ha voluto aprire, gratuitamente, le porte della pinacoteca ai tanti ospiti giunti da tutto il Sannio: un luogo in cui sono custodite sculture ed importanti opere d'arte. Dunque, oltre alla missione sanitaria l'evento di ieri ha rappresentato anche un'opportunità per far conoscere le bellezze di un territorio ancora troppo inesplorato. «Una delle nostre priorità - conclude Scarinzi - è ridare vita ai piccoli centri perché non è possibile spopolare le periferie e adensare i grandi agglomerati urbani, quindi anche questa iniziativa è orientata verso tale direzione. Noi, infatti, cerchiamo di offrire servizi sul territorio visto che in questi luoghi vivono e vogliono restare tante persone al fine anche di evitare lo spopolamento».

SCARINZI: «SERVIZIO MOLTO APPREZZATO DAI CITTADINI, È STATA UN'OCCORTUNITÀ PER FAR CONOSCERE LE NOSTRE BELLEZZE»





LA LOCATION I vaccini monodose sono stati inoculati nella pinacoteca



Peso: 28%

CASTELLAMMARE DI STABIA

Covid-19, calano i contagi La città verso la zona bianca

CASTELLAMMARE DI STABIA (ae) - La città stabiese verso la zona bianca. Sono sempre più buoni i dati dei bollettini legati all'emergenza Covid-19. Negli ultimi quattro giorni sono stati soltanto 13 i nuovi cittadini positivi, con una percentuale del 2,3% rispetto ai tamponi processati. Gli stabiesi possono dunque respirare, dopo un lungo periodo di emergenza che ha visto Castellammare tra le città più colpite d'Italia nella terza ondata di coronavirus. La Regione Campania e l'Asl Na 3 sud hanno dunque comunicato che sono 13 i cittadini di Castellammare di Stabia risultati

positivi al coronavirus negli ultimi 4 giorni. Tra i nuovi contagiati un piccolo di 2 anni, uno di 3, uno di 5 e uno di 11. Sono stati lavorati complessivamente 550 tamponi, per cui la percentuale dei nuovi positivi rispetto ai tamponi effettuati è al 2,3%. Sono 10, invece, i cittadini di Castellammare che hanno sconfitto il coronavirus. "Ricordiamo - afferma il sindaco **Gaetano Cimmino** - che il numero riguardante gli attuali positivi scaturisce a seguito di una verifica avviata sugli effettivi guariti e sulle persone che hanno terminato l'isolamento, in cooperazio-

ne con l'Uopc dell'Asl. L'aggiornamento delle piattaforme di riferimento per i positivi e i guariti - continua - ha consentito alla struttura operativa delle autorità sanitarie di procedere ad una ricognizione per ricostruire tutti i profili relativi ai guariti e alle persone che hanno concluso l'isolamento domiciliare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

